

“Vuole dialogare anche con i laici Ecco perché non ha citato l’aborto”

Il filosofo Michael Walzer: Francesco promosso su tutta la linea



Intervista

DALL'INVIATO A WASHINGTON

«Non so dirvi cosa pensano i protestanti della “Bible Belt”, ma vi garantisco che per i liberal come me i messaggi lanciati finora da Papa Francesco sono benvenuti». Il filosofo Michael Walzer non nasconde la sua soddisfazione: «Guardi, in questo esatto momento sto scrivendo un articolo per proporre la creazione di un sistema per il controllo delle armi a tutti i livelli: è facile immaginare quanto mi faccia piacere che il pontefice abbia chiesto al Congresso di fermare questo traffico. È

molto importante anche l'enfasi sulla pace, e l'uso della potenza americana a favore della riconciliazione».

Francesco, prima del suo arrivo, era sospettato di anti americanismo: le sembra che stia cogliendo lo spirito degli Usa?

«Non posso parlare a nome di tutto il Paese, ma la componente progressista è certamente contenta del suo messaggio. L'elemento fondamentale che ho notato è la decisione di mettere in secondo piano i temi sociali. Non ha rinunciato a parlare della protezione della vita, o della famiglia, che sono aspetti fondamentali della sua fede, ma siccome si rivolgeva a tutto il Paese, ha dato la precedenza alle questioni che sono importanti per tutti».

L'immigrazione, ad esempio.
«Vero, ma questo al momento è un problema europeo, più che americano. A parte gli estremisti come Trump, la maggior parte dei politici sensati condividono il fatto

che gli Stati Uniti sono e resteranno un Paese di immigrati. In Europa, invece, state rifiutando tanto gli immigrati economici, quanto i rifugiati».

Ha detto che il business è una vocazione nobile, perché la crescita serve per creare lavoro e prosperità, ma bisogna anche distribuire la ricchezza per aiutare i più deboli.

«Questo è un messaggio che spero sia ascoltato soprattutto dai democratici. I repubblicani apprezzeranno la prima parte, più della seconda, ma non capisco perché i democratici siano diventati così timidi sul tema della redistribuzione. In fondo la riforma sanitaria di Obama è redistribuzione».

Ha detto che la vita va protetta in ogni fase, senza citare l'aborto, ma poi ha chiesto di abolire la pena di morte.

«Questo è l'elemento di novità che mi parlavo prima. Francesco resta contrario all'aborto, e lo fa

capire, ma sa che è una questione importante soprattutto per i fedeli. Lui però vuole dialogare anche con i laici, e quindi punta sulla pena di morte».

Non ha citato i matrimoni gay, ma non ha lasciato dubbi su cosa parlava, quando ha detto che la famiglia è minacciata.

«Certo. Su questo punto secondo me è rilevante che sei dei nove giudici della Corte Suprema che hanno legalizzato i matrimoni gay sono cattolici. Gli esponenti più estremisti della comunità omosessuale si oppongono alle nozze, perché le vedono come una minaccia di normalizzazione delle loro vite. I cattolici possono essere contrari per ragioni teologiche, ma non possono ignorare che si tratta di un provvedimento moralizzante della società».

Dunque promuove Francesco quasi su tutta la linea?

«Direi di sì, e spero che generi “conversioni” alle sue idee».

[P. MAS.]



Non posso parlare a nome di tutto il Paese, ma i progressisti sono certamente contenti del suo messaggio

Michael Walzer
Filosofo statunitense

